

Affidatoci dalla storia e dalle generazioni passate, il Cansiglio (Gran Bosco da Reme di San Marco) rappresenta una preziosa area naturalistica delle Prealpi

Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale in attesa di essere riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, è un BENE COMUNE su cui gli interessi economici non debbono prevaricare

Il Cansiglio non si vende e non si privatizza!

Domenica 19 giugno 2016

aspettiamo tutti i cuori liberi alla

FESTA POPOLARE IN DIFESA DELL'ANTICA FORESTA DEL CANSIGLIO

**dalle ore 9.30 presso l'ex caserma Bianchin in Pian Cansiglio
(dietro il rifugio-ristorante Sant'Oswaldo)**

**A colorare la giornata saranno presenti: espositori del Bio e del sostenibile
amici delle sementi antiche e dei mestieri tradizionali**

**Dalle ore 10 brevi escursioni sulla Strada del Patriarca e al Bus de la Lum, lungo l'anello del Cansiglio
e visite guidate al Giardino botanico Alpino, al Museo naturalistico e al MUC-Museo dell'Uomo in Cansiglio**

Alle ore 13 rientro alla base per un pranzo collettivo (ottima cucina)

NEL PRIMO POMERIGGIO INTERVENTI E PROPOSTE

**con Kurt Diemberger, Fausto De Stefani, Cesare Lasen e Tiziano Fratus (homo radix) e associazioni
danze popolari, shiatzu, yoga della risata e intrattenimenti per bambini
musica con Atucà Indio Guaranì, Marco Scapin, Sergio Renier e Fedà Rossa
banchetti con le magliette con l'Anguana e raccolta firme per la salvaguardia del Cansiglio**

**Radio Gamma 5, Mountain Wilderness, Ecoistituto del Veneto Alex Langer
Legambiente, Lipu, Coltivar Condividendo e altre realtà a difesa dell'ambiente**

Vuoi un saggio consiglio? Giù le mani dal Cansiglio!

La pianura Padana è una delle aree più cemetificate e inquinate della Terra. L'inquinamento ha molte facce, dall'immoralità assoluta di chi avvelena l'acqua potabile di centinaia di migliaia di persone (pur di aumentare il proprio guadagno) a chi avvelena di chimica la terra per ottenere il massimo dall'agricoltura col minimo sforzo e costo, provocando un numero infinito di malattie, a cominciare dal cancro.

Ma esiste anche un altro inquinamento, quello etico e morale, di chi trasforma la politica, da servizio alla comunità, in attività criminale per accumulare ricchezze.

Eppure esiste un Nord-Est che si può ancora salvare, luoghi nei quali danni irreparabili non sono ancora stati fatti, preziosi per conservare la memoria di come eravamo e di come potremo essere, se saremo capaci di invertire la rotta e non considerare più l'economia come il valore assoluto da anteporre ad ogni altra priorità. L'Antica Foresta del Cansiglio è uno di questi luoghi, un vero miracolo se si pensa che un ambiente così ben conservato (anche se si può fare di meglio) si trova a due passi dalla pianura, a poco più di un'ora dalle coste adriatiche.

Un massiccio montuoso con una biodiversità incredibile, ricchissimo di flora e con una fauna straordinaria, che di solito si trova solo in aree più isolate, lontane dalla comunità umana: l'aquila, il camoscio, lo stambecco, il cervo... con passaggi di orsi e il sospetto che forse vi sia già arrivato il lupo, come in Lessinia e in Asiago.

Come associazioni ambientaliste ci battiamo da decenni per impedire che la logica dello sfruttamento senza limite provochi quei danni che rendono sempre più invivibile la pianura.

Ma i tentativi sono continui e la nostra volontà di resistere è messa alla prova: non ci si deve mai distrarre.

Siamo riusciti ad evitare che l'orrendo Pian Cavallo friulano, pieno di impattanti impianti per lo sci da discesa, si allargasse verso il Veneto, invadendo l'Alpago; ma non siamo riusciti ad impedire che una brutta seggiovia friulana arrivasse al confine dell'area SIC e ZPS, così l'ipotesi di collegamento con l'Alpago non è tramontata del tutto; localmente c'è ancora chi ci spera..

Quest'anno saliamo due volte in Cansiglio:
domenica 19 giugno
IL CANSIGLIO
NON SI VENDE
e domenica 13 novembre
MARCIA IN PALANTINA

Come non è stata ancora del tutto abbandonata l'idea di pale eoliche in cima al monte Pizzoc, e il Friuli ha già approvata (forse qualcuno di noi si è distratto...) l'asfaltatura di tutta la lunga dorsale fino al Pian Cavallo, sempre con l'idea, mai abbandonata, di portare la gente a sciare in Pian Cavallo. Forse in Friuli sono convinti che il cambiamento climatico, quello che fa mancare la neve alle basse quote, sia un'invenzione di qualche ambientalista esagitato e non il cruccio della maggior parte dei governi del mondo...

L'ultima novità, approfittando della crisi economica (reale) e della mancanza di risorse (mal distribuite), sono le vendite dei beni regionali. E siccome il Cansiglio è un luogo di grande valore simbolico ed identitario, vista la tutela stretta già dai tempi della Repubblica di San Marco, quando era il Gran Boscho da Reme, utile per i remi di faggio delle galee, si comincia proprio da qui: la Regione aveva già promossa la gara per la vendita dell'albergo San Marco, in centro alla piana, poi è tornata sulla sua scelta, ma, sembra, solo per riuscire a fare una proposta che non venga facilmente attaccata.

Noi invece continuiamo a sostenere che nessuna parte di Cansiglio va venduta: l'albergo San Marco potrebbe risultare la prima di una serie di vendite, demolendo l'inalienabilità che dura da secoli. La Regione deve trovare il coraggio di fare la scelta giusta: crearvi un'area protetta, una Riserva Naturale Regionale, unico modo per definire delle regole di tutela che siano valide a lungo. Prima viene la biodiversità e la tutela, poi le attività umane, che possono esistere ma devono essere limitate, regolate in armonia con l'ambiente naturale (il nostro vero "petrolio").

Toio de Savorgnani Mountain Wilderness
Michele Boato Ecoistituto del Veneto



La maglietta con l'Anguana, che si potrà trovare durante la manifestazione e qui sotto il testo da firmare

FIRMIAMO A DIFESA DELLA FORESTA DEL CANSIGLIO

Il Cansiglio è un bene comune, affidatoci dalla storia e dalle generazioni passate, è nostro dovere conservarlo intatto per le generazioni future.

Nessuna parte di Cansiglio va venduta e privatizzata, esistono valide alternative alla vendita quali la concessione per un lungo tempo.

La grande Foresta del Cansiglio deve diventare un'area protetta, altrimenti gli interessi economici prevarranno su tutti gli altri.

Lo sviluppo economico, soprattutto quello turistico, dovrà seguire davvero i criteri della sostenibilità e della compatibilità ambientale.

Il Cansiglio è già parte di Rete Natura 2000, essendo sia SIC (Sito di Interesse Comunitario) che ZPS (Zona di Protezione Speciale), ma solo un'area protetta, come ad esempio una Riserva Naturale Regionale, potrà garantire una vera tutela naturalistica.

Cansiglio, il Gran Bosco da Reme della Repubblica di Venezia, ha tutte le caratteristiche, grazie ai suoi valori naturalistici e storici, per diventare un patrimonio dell'umanità dell'Unesco, come Riserva della Biosfera.

La prima tutela va riservata ai grandi alberi, quelli più vecchi d'età. Nessun albero del Cansiglio supera probabilmente i 250 anni. Per cominciare vanno individuati gli alberi più vecchi per arrivare a ricreare aree di Bosco vetusto.

Si può firmare in Pian Cansiglio domenica 19 giugno durante la Festa, presso Radio Gamma 5, Campodar-sego PD via Antoniana 66, ed Ecoistituto del Veneto, Mestre viale Venezia 7 (h. 11-13 e 17-19),